



Paradosso
Il caso dell'Anfiteatro Morenico è emblematico: potrebbe essere una ricchezza enorme, ma in pochi sembrano rendersene conto. Tra questi pochi c'è l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

MOSTRA FOTOGRAFICA AL CONSIGLIO REGIONALE

L'Anfiteatro Morenico sbarca a Torino

Viaggio per immagini in un territorio che merita maggiore valorizzazione

MAURO SAROGLIA

Il territorio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea è un unicum, per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche. La Serra, cuore dell'Anfiteatro, è la più grande formazione di origine glaciale d'Europa, estendendosi per ben 25 chilometri da Andrate a Cavaglià. Chi le sa, queste cose?

Nonostante la buona volontà di singole amministrazioni comunali e dell'azienda turistica - un tempo locale, ora inglobata nell'agenzia unica torinese -, la promozione del territorio canavese non è poco più che ai primi vagiti.

Il caso dell'Anfiteatro Morenico è emblematico: potrebbe essere una ricchezza enorme, ma in pochi sembrano rendersene conto. Tra questi pochi c'è l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Ami), che sta meritoriamente lavorando sui due fronti della tutela e della valorizzazione. L'Ecomuseo trova oggi una "sponda" nel Consiglio regionale del Piemonte, nella cui Sala incontri di via Arsenalina 14/g a Torino, domani alle 17, si inaugura la mostra fotografica "Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e la valorizzazione di un territorio unico".

Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio regionale, Davide

Gariglio, presidente e vicepresidente dell'Ecomuseo eporediese, Giuliano Canavese e Giorgio Faraggiana, ed Ermanno de Biaggi, responsabile del Settore Museo regionale Scienze Naturali ed Ecomusei della Regione Piemonte. La mostra sarà poi visitabile fino al 19 febbraio, dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 13 e tra le 14 e le 16.

"L'Anfiteatro Morenico - spiegano i responsabili dell'Ecomuseo - è stato edificato dal ghiacciaio balteo nel corso del periodo quaternario, cioè nell'ultimo milione di anni. Il gigantesco ghiacciaio, largo 5 chilometri e spesso circa 600 metri, avanzò sulla pianura per oltre 25 chilometri e si allargò per oltre 20, trasportando e abbandonando quanto preso in carico lungo il percorso". Circa 130 mila anni fa il ghiacciaio ha dato vita allo straordinario rilievo della Serra, e ai laghi della zona, il principale dei quali è quello di Viverone.

L'Ecomuseo Ami, costituito a inizio 2008, comprende 8 associazioni, 8 Comuni, la Comunità montana Valchiusella e una cooperativa. E' una "federazione" di soggetti autonomi (per programmi e risorse), uniti dal desiderio di dare maggiori respiro e incisività a quanto già stanno facendo, per la promozione del territorio. Per ora si va a Torino, poi, chissà, magari più lontano...